



Scienze della formazione continua

Materie attivate nell'anno accademico 2012/2013

Antropologia filosofica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	01350
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Antropologia filosofica:</i> Giuseppe Gioia (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/03
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Antropologia filosofica: esame orale
Ricevimento:	Giuseppe Gioia: Martedì, ore 9-10 Viale delle Scienze, Edificio 15 Piano VII - Stanza 704 - email: giuseppe.gioia@unipa.it - telefono: 091.23863315

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire una adeguata padronanza delle mappe concettuali e storiche dell'argomento del corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere adeguatamente coniugare il piano riflessivo col vissuto esistenziale, secondo la dialetticità prospettata dal corso stesso.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare adeguate capacità critiche nella elaborazione delle categorie e delle specifiche tematiche proposte dal corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire una appropriata padronanza espressiva ed una chiara precisione concettuale nel corso dell'esame.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di avere assimilato una adeguata metodologia riflessiva, indispensabile per una autonoma rielaborazione della problematica affrontata dal corso.

Obiettivi formativi

Antropologia filosofica

Titolo del corso: *L'uomo come esercizio di libertà militante. Il memoriale del Principio in san Francesco di Sales*

Il Corso si propone di determinare gli elementi essenziali che caratterizzano l'uomo come "esercizio di libertà militante". Assumendo, innanzi tutto, come riferimento teorico fondamentale sia "l'analisi riflessiva" di Jean Nabert (con particolare attenzione ai temi della "finitudine" e del "desiderio di Dio"), sia le implicanze etiche della "cristologia filosofica" di Xavier Tilliette (con particolare attenzione al tema della "doppia transizione"), il Corso cercherà di sviluppare il rilievo antropologico della "dialetticità esistenziale e del memoriale del primo Principio", secondo il Trattato dell'amor di Dio di san Francesco di Sales.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Presentazione tematica del corso
4	Introduzione al corso, con particolare riferimento sia agli aspetti esistenziali, sia a quelli culturali, propri della tematica da sviluppare
6	L'uomo come soggettività morale
6	La libertà e il desiderio di Dio in Jean Nabert
4	La doppia transizione secondo la cristologia filosofica di Xavier Tilliette
6	La libertà in san Francesco di Sales
6	Il memoriale del primo Principio
4	L'uomo come esercizio di libertà militante
2	Conclusioni del corso

Testi consigliati:

FRANCESCO DI SALES, "Trattato dell'amor di Dio", introduzione, cura e revisione di Giuseppe Gioia, Città Nuova Editrice, Roma 2011.

In particolare, nel corso delle lezioni, verranno lette ed approfondite alcune pagine rilevanti del Libro primo del Trattato.

Cultura albanese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13360
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Cultura albanese:</i> Matteo Mandalà (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/18
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, utilizzazione di materiali audiovisivi di supporto ai testi, commenti dei testi.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Cultura albanese: esame scritto, sviluppo di casi di studio, tesina
Ricevimento:	Matteo Mandalà: Lunedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - email: matteo.mandala@unipa.it - telefono: 091 23896304

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione, prevalentemente passiva, della lingua albanese per la comprensione e interpretazione dei testi sottoposti ad analisi durante il corso al fine di individuare le istituzioni culturali albanesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di individuare criticamente le istituzioni culturali, riconoscendone le specificità diacroniche e sincroniche

Autonomia di giudizio

Predisporre autonomamente analisi testuali e applicare metodologie di elaborazione finalizzate alla comparazione critica tra istituzioni culturali

Abilità comunicative

Essere in grado di stabilire strategie comunicative valide sia in fase di acquisizione dei dati culturali e linguistici sia in fase di esposizione dei risultati delle analisi

Capacità di apprendimento

Sviluppare le capacità di organizzazione del lavoro di ricerca (redazioni e consultazioni delle bibliografie, individuazione delle fonti - scritte e orali -, elaborazione e realizzazione di metodi

storico-comparati). Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, seminari specialistici di approfondimento.

Obiettivi formativi

Cultura albanese

Titolo del corso: *Le istituzioni consuetudinarie albanesi - La faida (gjakmarrja)*

Stimolare la conoscenza della lingua, intesa come sistema modellizzante primario, in vista della sua concreta utilizzazione nella fase di individuazione degli elementi strutturali del sistema culturale albanese codificato nella raccolta di leggi consuetudinarie detto "Kanun di Lekë Dukagjini".

Sviluppare e affinare la ricerca comparata, sia linguistica che storico-culturale, al fine di individuare, sul piano sincronico, affinità e divergenze e, su quello diacronico, sopravvivenze e sviluppi delle istituzioni culturali, intese come sistema modellizzante secondario con particolare riferimento alle strutture giuridiche collegate alla "BESA" e alla "GJAKMARRJA".

Assicurare l'acquisizione di metodi di analisi e di strategia comunicative volte, rispettivamente, a impostare indagini autonome e a comunicare i risultati conseguiti. A tal fine saranno utilizzati testi letterari che rappresentano in chiave narrativa le strutture giuridiche suddette.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Presentazione del corso e illustrazione di obiettivi e metodi
4	Breve introduzione alla storia della cultura albanese
20	il Kanun e la "besa"
20	il Kanun e la "gjakmarrja"
14	La "besa" e la "gjakmarrja" come motivo letterario

Testi consigliati:

Donato Martucci, *I Kanun delle montagne albanesi. Fonti, fondamenti e mutazioni del diritto tradizionale albanese*. Edizioni di Pagina, Bari; 2010

Ismail Kadare, *Chi ha riportato Doruntina'*, Longanesi, Milano, 1989.

Ismail Kadare, *Aprile spezzato*, Guanda, 1993.

Saranno inoltre distribuiti materiali tratti da altri autori albanesi.

Nel corso delle lezioni saranno utilizzati materiali audiovisivi.

Cultura araba

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13362
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Cultura araba:</i> Patrizia Spallino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-OR/12
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercizi in classe e relativa correzione Lettura ad alta voce. Brevi colloqui orali. Esercitazione di traduzione
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Cultura araba: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Patrizia Spallino: Il ricevimento è fissato dalle ore 11.15 alle ore 12.15 del mercoledì presso l'edificio 15 di Viale delle Scienze, sesto piano, studio 606. - email: patrizia.spallino@unipa.it - telefono: 3394831942

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Riconoscimento dell'alfabeto arabo.

Capacità di lettura e di traslitterazione.

Comprensione della frase nominale, dello stato costruito e sue modalità d'applicazione.

Conoscenza del verbo arabo semplice.

Conoscenze delle formule di saluto e convenevoli di base.

Conoscenza dei fondamenti della tradizione islamica, basi di teologia, mistica, diritto, filosofia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicare le conoscenze di base su testi elementari in lingua araba

Autonomia di giudizio

Capacità di giudicare le varie strutture morfologiche e sintattiche di base.

Abilità comunicative

Riuscire a comunicare tramite le prime espressioni della lingua araba di base

Capacità di apprendimento

Raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma che consenta agli allievi di continuare a procedere nei livelli successivi in modo più o meno autonomo.

Obiettivi formativi

Cultura araba

Il corso si prefigge l'acquisizione dei principi che regolano la lingua araba nei suoi aspetti fonologico, morfologico, lessicale e sintattico, attraverso un approccio che tenga conto della descrizione che i grammatici arabi hanno dato alla propria lingua. Obiettivo formativo è inoltre l'acquisizione dei principi della tradizione islamica in quanto religione, etica e prassi politica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 2 | I - Introduzione |
| | 1. Nascita e sviluppo della lingua araba |
| 2 | 2. Registri di lingua e poliglossia |
| 15 | II - Scrivere arabo |
| | 1. Dalla rappresentazione simbolica al segno grafico |
| | 2. Il sillabario arabo |
| 2 | 3. Nozioni di fonetica e fonologia |
| | III - Morfologia |
| | 1. I morfemi |
| 1 | 2. Nomi, verbi, particelle |
| 1 | 3. I nomi ⁴ . |
| | Le particelle: introduzione |
| 2 | IV - Pensare per radici ¹ . Il sistema derivazionale: sua duttilità e funzionalità |
| 1 | V - Sintassi |
| | La flessione della proposizione nominale. |
| 4 | Lo stato costruito. |
| 2 | L'aggettivo e suo accordo |
| 1 | Pronomi personali |
| 1 | Aggettivi possessivi |
| 2 | Introduzione alla cultura araba-islamica. Le religioni dell'Arabia preislamica |
| 2 | La Rivelazione ed il Corano. |
| 3 | Biografia del Profeta Muhammad. |
| 8 | Gli arkan al-Islam. |
| 2 | La shari'a. Nascita delle scienze nell'Islam. |
| 2 | La teologia islamica. Il diritto islamico. Il sufismo |
| 7 | L'islam contemporaneo: tra tradizione e modernismo. |

Testi consigliati:



Veccia Vaglieri L., Grammatica teorico-pratica della lingua araba, Istituto per l'Oriente, Roma 1989.
Mion G., La lingua araba, edizioni Carocci, Roma 2007.
A.A.V.V., Islam, a cura di G. Filoramo, ed. Laterza, Torino 2008.

Cultura francese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13355
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Cultura inglese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13345
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Cultura inglese:</i> Silvia Antosa (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/10
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Cultura inglese: esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Silvia Antosa: Si ricevono gli studenti ogni MARTEDI', ore 11-13 - email: silvia.antosa@unipa.it - telefono: 09123897011

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza del contesto storico e dei testi letterari che verranno presi in esame durante il corso delle lezioni frontali. Capacità di leggere, tradurre e analizzare criticamente i testi letterari in questione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprendere, tradurre e sintetizzare testi specialistici in lingua inglese e di elaborare analisi critiche su testi letterari.

Autonomia di giudizio

Capacità di dialogo (anche in lingua inglese) su tematiche letterarie affrontate durante il corso delle lezioni frontali. Capacità di elaborare criticamente i contenuti introdotti e discussi a lezione attraverso una presentazione orale che sviluppi in modo critico autonomo le tematiche del corso.

Abilità comunicative

Capacità di comunicare efficacemente in forma orale sulle tematiche trattate durante il corso delle lezioni frontali. Saper tradurre i testi letterari esaminati durante il corso delle lezioni frontali e tradotti durante le esercitazioni. Saper esporre criticamente i contenuti del corso attraverso un focus critico metodologico innovativo.

Capacità di apprendimento

Capacità di catalogare, schematizzare, riassumere e rielaborare i contenuti acquisiti.

Obiettivi formativi

Cultura inglese

Titolo del corso: *La transizione socio-epistemica nel romanzo vittoriano e nella narrativa di viaggio femminile inglese*

Gli obiettivi formativi dell'insegnamento prevedono il potenziamento delle capacità di comprensione, analisi e traduzione di un testo letterario specialistico e lo sviluppo delle riflessioni critiche sulle tematiche affrontate durante il corso delle lezioni frontali anche in relazione al presente. Tutti gli argomenti che verranno trattati durante il corso delle lezioni frontali e delle esercitazioni/seminari hanno lo scopo di stimolare lo studente a sviluppare un atteggiamento critico, di analisi e di riflessione relativamente alle tematiche letterarie affrontate e all'analisi linguistico-traduttiva effettuata sui testi letterari presi in esame. In particolare, il corso mira a ricostruire gli aspetti più significativi della storia e della cultura inglese nell'Ottocento. Indagando sui momenti storici e culturali che hanno segnato il "lungo secolo diciannovesimo" britannico, sui codici linguistici e sui modelli rappresentativi di volta in volta adottati da statisti, scrittori/scrittrici e viaggiatori/trici, gli esempi testuali tratti da romanzi e dagli scritti di viaggio selezionati metteranno in evidenza la rappresentazione delle problematiche di genere, economiche e politiche del tempo. Durante il corso si farà continuo riferimento tanto alla dialettica interculturale che segna la formazione e l'evoluzione sia del romanzo (il novel) vittoriano, sia del racconto di viaggio, quanto ai meccanismi comunicativi che di tale dialettica sono la fonte primaria. Verranno prese in esame gli scritti dei/le seguenti autori/trici: Elizabeth Gaskell, Charles Dickens, Charlotte Brontë, George Eliot, Mariana Starke e Frances Elliot.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 30
1. Contesto storico, culturale ed economico dell'Inghilterra nell'Ottocento;
 2. il romanzo: storia ed evoluzione di tale genere narrativo;
 3. rappresentazione narrativa delle problematiche femminili, economiche e politiche dell'epoca vittoriana;
 4. dialettica interculturale, il racconto di viaggio nell'Ottocento e processi comunicativi;
 5. introduzione alle opere di: Elizabeth Gaskell, Charles Dickens, Charlotte Brontë, George Eliot, Mariana Starke e Frances Elliot.
- 30 Studio linguistico-traduttivo e critico dei testi letterari indicati e visioni di film.

Testi consigliati:

Testi primari

a) Elizabeth Gaskell, *Cousin Phillis and Other Tales*, Oxford and New York, Oxford University Press, 1987:

[1] p. 259; [2] p. 261; [3] pp. 265-66; [4] pp. 297-98/300-01; [5] pp. 311-313; [6] pp. 330-333; [7] pp. 346-49.

b) Charlotte Brontë, *Jane Eyre*, Oxford and New York, Oxford University Press, 2000:

[1] pp. 7-18; [2] pp. 108-115; [3] pp. 282-296; [4] pp. 445-451.

c) Charles Dickens, *Hard Times*, Harmondsworth, Penguin Classics, 1995:

[1] p. 9 (*The One Thing Needful*); [2] pp. 21-24 (*Mr. Bounderby*); [3] pp. 28-30 (*The Key-Note*); [4] pp. 141-145 (*Men and Brothers*).

d) George Eliot, *Middlemarch*, New York and London, Norton Critical Edition, 1977:

[1] p. 3 (*Prelude*); [2] pp. 5-7 (*Miss Brooke*); [3] pp. 46-49 (*The House*); [4] pp. 67-68 (*The Ride*); [5] pp. 123-125 (*Disenchantment*).

e) Mariana Starke, *Travels in Europe, for the Use of Travellers on the Continent, and Likewise in the Island of Sicily*, A. and W. Galignand, Paris, 1836 (pdf: "Modulo 2"):

[1] p. 410; [2] pp. 419-420.

f) Frances Elliot, *Diary of an Idle Woman in Constantinople*, Bernhard Tauchnitz, Leipzig, Germany, 1893 / *Diary of an Idle Woman in Italy*, Brentanos, New York, 1871 / *Diary of an Idle Woman in Sicily*, J.W. Arrowsmith, Bristol 1885 (1881) (PDF: "Modulo 2").

Testi di riferimento storico-letterario

PDF: "Modulo 1" (sito di facoltà);

Paolo Bertinetti, *Breve storia della letteratura inglese*, Torino, Einaudi, 2004 (cap. VII: L'età vittoriana);

David Daiches, *Storia della letteratura inglese*, Milano, Garzanti, 1983 (cap. 26: "Il romanzo vittoriano");

Francesco Marroni, *Miti e mondi vittoriani: la cultura inglese dell'Ottocento*, Roma, Carocci, 2004.

Testi di riferimento critico-metodologico

Angelo Marchese, *L'officina del racconto. Semiotica della narratività*, Milano, Mondadori, 1983;

PDF: "Modulo 3": "Come fare una buona presentazione critica".

Articoli di approfondimento

Francesco Marroni, "Cousin Phillis: Illness as Language", in *Elizabeth Gaskell: Text and Context*, a cura di Francesco Marroni e Alan Shelston, Pescara, Tracce, 1998, pp. 39-64;

Sally Shuttleworth, "Introduction", in *Charlotte Brontë, Jane Eyre*, Oxford and New York, Oxford University Press, 2000, pp. vii-xxxiii;

Elaine Showalter, *A Literature of Their Own: from Charlotte Brontë to Doris Lessing*, Princeton, Princeton University Press, 1977, pp. 112-126.

David Carroll, "Introduction", in *George Eliot, Middlemarch*, Oxford and New York, Oxford University Press, 1998, pp. vii-xvii.

Angus Easson, "Introduction", in *Elizabeth Gaskell, Cousin Phillis and Other Tales*, Oxford and New York, Oxford University Press, 1981, pp. vii-xiv.

Francesco Marroni, "Middlemarch e le ombre del passato", *Spettri senza nome. Modelli epistemici e narrativa vittoriana*, Roma, Carocci, 2007.

Mario Martino, "Introduzione" a *Hard Times/Tempi difficili*, Milano, Classici BEN, 2004, pp. 7-22.

Silvia Antosa, "Il viaggio nel Sud e l'ansia della scrittura: strategie di rappresentazione nel *Diary of An Idle Woman in Sicily* di Frances Elliot", in *Transizioni: paradigmi della letteratura tardo-vittoriana e modernista*, a cura di Mirella Giannitrapani, Pisa, ETS, pp. 199-216 (PDF)

Susan Bassnett, "Travel Writing and Gender", *The Cambridge Companion to Travel Writing*, edited by Peter Hulme and Tim Youngs, Cambridge, Cambridge University Press, 2002, pp. 225-241.

Maria Carla Martino, "Introduzione" e cap. 5: "Una donna 'pigra' politicamente scorretta: Mrs Frances Elliot Minto", in *Viaggiatrici. Storie di donne che "vanno dove vogliono"*, Roma, XL, 2010, pp. 9-24; pp. 81-88.

Cultura tedesca

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13358
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Cultura tedesca:</i> Michele Cometa (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/13
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Cultura tedesca: esame scritto
Ricevimento:	Michele Cometa: Lunedì dalle 11.30 alle 13.30, studio 703, settimo piano. - email: michele.cometa@unipa.it - telefono: 09123863317

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di orientarsi nella storia degli "studi culturali" così come si sono sviluppati tra Ottocento e Novecento in particolare nella cultura tedesca (dalla Kulturgeschichte ai Cultural Studies) e saper collocare testi e tematiche nel loro contesto storico e sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di applicare le conoscenze acquisite riguardo alle tradizioni e alle metodologie degli studi culturali tedeschi.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno saper analizzare autonomamente, seppure ad un livello elementare, il profilo di una cultura contemporanea con particolare riguardo alla cultura tedesca. Dovranno altresì sviluppare autonome curiosità per lo studio delle culture in prospettiva comparatistica.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno essere in grado di esporre e problematizzare le principali tematiche degli studi culturali tedeschi.

Capacità di apprendimento

Come risultato complessivo del corso gli studenti dovranno dimostrare di avere sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

Obiettivi formativi

Cultura tedesca

Titolo del corso: *Storia della cultura, scienza della cultura: un paradigma tedesco'*

Il corso introduce allo studio della cultura in prospettiva comparatistica sulla base della nozione di "svolta culturale".

Si tratterà di analizzare il "cultural turn" delle scienze umane a partire dalle sue origini che affondano nella "storia culturale" (Kulturgeschichte) tedesca ed europea del secondo Ottocento fino agli odierni "studi culturali" (Cultural Studies) e alla "storia dei concetti" (Begriffsgeschichte). In particolare si cercherà di costruire dapprima un "canone" di riferimento metodologico attraverso lo studio di alcune figure essenziali di questa tradizione (da Burckhardt, Huizinga, Warburg a Hoggart, Greenblatt, Hall) e, in seconda istanza, ci si concentrerà sui più recenti sviluppi dei Cultural Studies e delle Kulturwissenschaften internazionali.

Alcuni temi tipici degli studi culturali saranno dunque approfonditi sia facendo riferimento ad alcune figure rappresentative, sia ricostruendo le vicende di alcune tradizioni critiche come la "Scuola di Francoforte", la "Scuola di Birmingham" lo "Strutturalismo e il post-strutturalismo" francese, i "Post-colonial/Subaltern Studies", gli studi sulla "Memoria culturale", gli studi sul Gender, la "Storia dei concetti" e i "Visual Studies".

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 6 Definizioni di Cultura
- 6 Kulturwissenschaften, Kulturgeschichte, Cultural Studies
- 6 Lo studio della cultura tra Settecento e Novecento: il paradigma Winckelmann
- 6 Lo studio della cultura tra Settecento e Novecento: il paradigma Herder
- 6 Lo studio della cultura tra Settecento e Novecento: il paradigma Vico
- 6 Lo studio della cultura tra Settecento e Novecento: il paradigma Rousseau
- 6 Aby Warburg: cultura e memoria
- 6 Sigmund Freud: il disagio della civiltà
- 6 Walter Benjamin: l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica
- 6 I nuovi paradigmi delle Kulturwissenschaften tedesche

Testi consigliati:

- P. Burke, *La storia culturale*, Il Mulino, Bologna, 2009.
- M. Cometa, *Studi culturali*, Guida, Napoli, 2010
- S. Freud, *Il disagio della civiltà*, Einaudi, Torino, 2010.
- W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino, 2000.
- A. Warburg, *Il rituale del serpente*, Adelphi, Milano, 1998.

Ecologia

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11802
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Ecologia:</i> Aurelio Angelini (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	BIO/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni e visite sul campo
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Ecologia: esame orale
Ricevimento:	Aurelio Angelini: Giovedì dalle 12,00 alle 14,00 - Edificio 15, viale delle Scienze, Piano 3, stanza 309. - email: aurelio.angelini@unipa.it - telefono: +339 09123897004

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione dei concetti fondamentali della disciplina, relativi, in particolare, alla comprensione dei sistemi naturali e all'uso degli ecosistemi e delle risorse naturali da parte dell'uomo nell'ambito dei processi della globalizzazione e nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Conoscenza della Teoria generale dei sistemi, dei principi di ecologia sociale e di economia sostenibile e delle applicazioni delle teorie ecologiche in ambito pedagogico. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina. Comprensione delle interconnessioni che strutturano la relazione uomo-ambiente-società nei diversi macro contesti sistemici: sociale, economico, culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sapere applicare in ambito educativo pratiche di sostenibilità e di saper progettare percorsi di educazione ambientale finalizzati all'attivazione di comportamenti di tutela dell'ambiente. Capacità di analisi delle questioni salienti del rapporto uomo-ambiente: crisi ecologica, rischio ambientale, conservazione della biodiversità.

Capacità di applicare le conoscenze acquisite in interventi (progetti, ricerche, studi...) socio territoriali, educativi e formativi. Capacità di raccogliere ed analizzare dati per l'acquisizione di elementi base funzionali alla progettazione socio territoriale integrata ed alla programmazione didattica. Capacità di scegliere ed elaborare indicatori e descrittori adeguati per lo studio dei processi ecologici (in ambito ambientale, sociale e culturale) e per la progettazione di azioni e piani di sviluppo sostenibile.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare il rapporto uomo-ambiente alla luce delle dinamiche ecosistemiche e dei fenomeni economici sociali e culturali. Capacità di lettura critica di testi specialistici riguardanti la disciplina. Capacità di analisi dei complessi contesti e processi sociali, ambientali ed economici. Capacità di identificazione delle metodologie appropriate di studio e ricerca in relazione ai diversi contesti d'applicazione. Capacità di discernere i fattori funzionali dei processi in studio e di identificare indicatori e descrittori appropriati. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti (raccolta, analisi e diffusione dei dati).

Abilità comunicative

Capacità di esporre le principali problematiche relative alle cause e agli effetti della questione ambientale e i concetti fondamentali della scienza della sostenibilità. Capacità di espressione linguistica che tenga conto della terminologia della disciplina. Capacità di esprimere chiaramente, anche ad un pubblico non specializzato, i punti di forza e gli elementi di debolezza, così come le opportunità e le minacce relative ad un processo in studio. Capacità di evidenziare e comunicare l'importanza del mantenimento dei complessi e dinamici equilibri naturali per il miglioramento sociale ed economico della qualità della vita. Essere in grado di elaborare percorsi didattici-formativi in ecologia e in educazione alla sostenibilità.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore di questa disciplina. Capacità di seguire le vicende contemporanee, in modo particolare sulle politiche ambientali europee e nazionali in continuo divenire. Comprensione delle "leve primarie" dei processi d'apprendimento. Comprensione dell'importanza dell'osservazione sul campo e dell'esperienza diretta dei processi in studio. Comprensione dell'importanza ed attualità del *longlife learning*. Motivazione e preparazione per ulteriori corsi di perfezionamento e master volti all'approfondimento della conoscenza della disciplina.

Obiettivi formativi

Ecologia

Titolo del corso: *Ecologia e società*

Il corso si propone una lettura del rapporto uomo-ambiente attraverso un approccio interdisciplinare e con il contributo delle scienze sociali, secondo gli orientamenti intrapresi dalla "moderna" ecologia. In particolare, si intende approfondire le principali questioni ambientali alla luce della dimensione globale che queste hanno assunto, senza peraltro rinunciare all'analisi delle implicazioni in ambito locale.

Pertanto, ci si soffermerà in particolar modo sui caratteri della cosiddetta crisi ecologica, declinata in termini di rischio ambientale e sociale, e delle sue interconnessioni con i processi della modernità e della globalizzazione. Verranno trattati i principali problemi dell'uso degli ecosistemi e delle risorse naturali da parte dell'uomo nell'ottica della sostenibilità.

Nello specifico verranno esposti i processi di cambiamento in atto in relazione agli stock di risorse disponibili, alla gestione dei beni comuni (acqua, rifiuti, minerali, biodiversità, suolo, ecosistemi, fonti energetiche...), alla partecipazione democratica e alla costruzione delle politiche di sostenibilità.

Obiettivo del corso è rendere comprensibile la teoria generale dei sistemi, i principi dell'ecologia nelle sue diverse implicazioni (ambientali, sociali, economiche, culturali ed educative) e la scienza della sostenibilità. Il corso vuole inoltre fornire, con un approccio dialogico, esperienziale e maieutico e mediante l'analisi di alcuni casi studio, gli strumenti metodologici e critici necessari alla

elaborazione e realizzazione di percorsi didattici-formativi di educazione ambientale e di educazione allo sviluppo sostenibile. La conoscenza delle tecniche pedagogiche/formative/comunicative e dei tematismi locali sarà resa possibile grazie alle visite guidate sul campo, in cui gli studenti saranno coinvolti in esperienze dirette di educazione ecologica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 4 Ecologia sociale: dinamiche della popolazione e risorse
- 4 Impronta ecologica
- 4 Teoria generale dei sistemi e pensiero della complessità
- 4 Gli ecosistemi: tipologie, processi e funzioni
- 4 La globalizzazione tra cultura, economia ed ambiente
- 4 Stili di vita, società ed ambiente

- 4 Conservazione della natura: biodiversità ed aree protette
- 4 Energia e cambiamenti climatici

- 4 La gestione integrata dei rifiuti
- 4 La Valutazione d'impatto ambientale

Testi consigliati:

- Russo, Marelli, Angelini, Consumo critico, ed. FrancoAngeli.
- Angelini, A., Il futuro di Gaia, ed. Armando.
- Angelini, A, Re, A., Parole simboli e miti della natura, ed. Qanat.

Filologia germanica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	03179
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Filologia germanica:</i> Patrizia Lendinara (Professore ordinario)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali con modalità seminariali nella seconda parte anche in base al numero degli studenti che frequentano. Somministrazione di test (con orari e modalità concordate con gli studenti) nel corso delle lezioni. I metodi didattici potranno essere modificati in base all'aula dove si terrà il corso e al numero degli allievi frequentanti e potranno subire dei cambiamenti sulla base della risposta del gruppo-studenti alle prime esercitazioni scritte.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Filologia germanica: esame orale
Ricevimento:	Patrizia Lendinara: Edificio n. 15, Viale delle Scienze, studio n. 501, V piano - email: patrizia.lendinara@unipa.it - telefono: 09123896301

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso lo studente avrà acquisito una conoscenza approfondita dei principali aspetti culturali e storico-letterari del mondo germanico antico e medievale, con particolare riferimento ai rapporti tra le popolazioni germaniche e la cultura classica e tardo-antica di matrice mediterranea e all'influsso esercitato dalla conversione al Cristianesimo. Inoltre sarà in grado di collocare le lingue germaniche nel panorama della famiglia linguistica indeuropea e saprà individuare, a grandi linee, i collegamenti tra le fasi antiche e moderne nello sviluppo storico dei sistemi linguistici germanici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente avrà acquisito gli strumenti per svolgere un'analisi filologica e storica di un testo letterario germanico e, operando una riflessione critica, sarà in grado di estrapolarne i principali caratteri contenutistici e stilistici. Avrà inoltre sviluppato la capacità di

applicare tali conoscenze in un'ottica interculturale, identificando i legami tra le tradizioni letterarie germaniche medievali e la civiltà dell'Occidente europeo.

Autonomia di giudizio

A conclusione del corso lo studente avrà acquisito la capacità di raccogliere e interpretare dati e nozioni in merito agli aspetti essenziali delle culture germaniche antiche e medievali e, attraverso l'analisi critica delle testimonianze storico-letterarie, sarà in grado di formulare giudizi autonomi sulle problematiche filologiche evidenziate. Dovrà inoltre dimostrare di saper attuare una riflessione metodologica su vari aspetti della disciplina, affrontando lo studio di opere e contributi su temi specifici della filologia germanica e delle letterature germaniche antiche.

Abilità comunicative

A conclusione del corso lo studente sarà in grado di trasmettere informazioni, concetti e idee in merito a svariati aspetti della disciplina. Lo studente avrà acquisito le abilità comunicative necessarie per esporre con un linguaggio adeguato, a interlocutori specialisti e non specialisti, problemi e soluzioni sulle tematiche essenziali della filologia germanica, dalle origini delle lingue germaniche al loro sviluppo in prospettiva diacronica, dall'evoluzione delle tradizioni letterarie germaniche agli aspetti socio-antropologici ad esse collegati. Lo studente dovrà inoltre essere in grado di cogliere e illustrare, in chiave comparativa, i nessi fondamentali tra le civiltà germaniche e quelle dell'Europa occidentale.

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito le capacità di apprendimento per continuare a studiare in modo auto-diretto o autonomo nel campo della filologia germanica, individuando gli agganci con le conoscenze apprese attraverso lo studio di discipline affini. Sarà inoltre in grado di affrontare ricerche su tematiche inerenti alle lingue e alle culture germaniche con cognizione di causa, consapevolezza ed autonomia.

Obiettivi formativi

Filologia germanica

Titolo del corso: *Filologia germanica*

La disciplina si prefigge lo scopo di fornire i fondamenti della conoscenza delle lingue germaniche antiche e moderne, attraverso l'analisi delle testimonianze storico-letterarie prodotte nel mondo germanico antico e medievale.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi prevede un percorso formativo basato sullo studio approfondito delle tematiche inerenti all'eredità culturale germanica e del loro sviluppo nelle tradizioni letterarie antiche e medievali, collocandole nel contesto più ampio della civiltà letteraria europea.

Il corso si propone di sviluppare conoscenze relative alla storia delle tradizioni manoscritte germaniche e alle principali manifestazioni culturali delle popolazioni germaniche antiche e medievali, con particolare riguardo all'area inglese e tedesca. Nello specifico, il corso prevede lo studio dei seguenti argomenti: le lingue germaniche, elementi di storia delle popolazioni germaniche, il rapporto con il mondo classico e cristiano, le invasioni germaniche, gli istituti giuridici della società germanica primitiva, gli aspetti fondamentali del paganesimo germanico, la genesi e l'evoluzione delle letterature germaniche antiche e medievali.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 10 Definizione della disciplina; la tripartizione delle lingue germaniche e il loro sviluppo dalla fase antica a quella moderna; problemi metodologici nella ricostruzione e definizione dell'unità culturale germanica, le fonti archeologiche.
- 10 Classificazione delle fonti storiche; le invasioni e migrazioni barbariche; la nascita delle unità culturali ed etniche germaniche; l'età vichinga; elementi caratteristici della società germanica primitiva; aspetti fondamentali della mitologia germanica; la conversione al Cristianesimo delle popolazioni germaniche.
- 10 Le tradizioni letterarie germaniche: la tradizione gotica, la tradizione anglosassone; la tradizione tedesco antica; la tradizione nordica.
- 10 Lettura e commento filologico di alcuni passi tratti da testi letterari nelle lingue germaniche antiche.

Testi consigliati:

o M. V. Molinari, La Filologia Germanica, Bologna, Zanichelli, 1988, 2a edizione

o N. Francovich Onesti, Filologia Germanica. Lingue e Culture dei Germani Antichi, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993

Ulteriori indicazioni bibliografiche e materiali per le esercitazioni saranno forniti durante il corso.

Gli studenti non frequentanti integreranno il programma con letture aggiuntive concordate con il docente.

Filosofia della comunicazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	00375
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Filosofia della comunicazione:</i> Rosaria Caldarone (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Filosofia della comunicazione: esame orale
Ricevimento:	Rosaria Caldarone: Giovedì 10-12,30 - email: rossary@libero.it; - telefono: 3479072581

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di leggere, comprendere e interpretare il testo filosofico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Comprensione del testo e rilevamento dei contenuti di fondo.

Autonomia di giudizio

Capacità di riconoscere, identificare i concetti filosofici ed esprimere proprie valutazioni critiche.

Abilità comunicative

Capacità di commentare il testo utilizzando un linguaggio filosofico adeguato.

Capacità di apprendimento

Capacità di cogliere e di acquisire la trama concettuale delle opere.

Obiettivi formativi

Filosofia della comunicazione

Titolo del corso: *"Con essere con". L'essere in comune secondo Jean-Luc Nancy*

Il tema del corso è il tema della comunità in Jean-Luc Nancy, il suo obiettivo è mostrare il forte legame che esiste fra comunicazione ed essere in comune.

Si procederà mettendo a fuoco il significato che assumono, nella riflessione di Nancy, parole

fondamentali del pensiero filosofico metafisico quali "essere", "mondo", "logos", "senso", per poi comprendere in che misura esse siano compromesse con il tema della comunità.

Il professore Nancy terrà dieci lezioni nell'ambito del corso, grazie a un finanziamento CORI ottenuto dalla docente.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Introduzione al pensiero di Jean-Luc Nancy.
- 2 Decostruzione come chiave d'accesso alla storia della filosofia (con Heidegger e Derrida).
- 2 Il senso del mondo
- 2 La fine del mondo
- 2 Il senso dell'essere
- 2 Il peso del corpo
- 2 Dialogo
- 2 Senso e verità
- 2 La differenza
- 2 Politica
- 2 Co-esistenza
- 2 Comparizione
- 2 L'arte
- 2 L'immagine
- 2 Pietra, animale, mondo
- 2 Il tatto
- 2 L'intoccabile
- 2 Filosofia prima
- 2 Ontologia
- 2 Bilancio

Testi consigliati:

Jean-Luc Nancy, Il senso del mondo, Lanfranchi, Milano 1997.

Jean-Luc Nancy, Essere singolare plurale, Einaudi, Torino 2001.

Laboratorio di empowerment familiare

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13391
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di empowerment familiare:</i> Cinzia Novara (Ricercatore)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lunedì ore 10-12 via Pascoli, secondo piano giovedì ore 9-11 via Pascoli, secondo piano
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Laboratorio di empowerment familiare: esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Cinzia Novara: mercoledì ore 10,00-13,00 v.le delle Scienze, edificio 15 - settimo piano - stanza 710 - email: cinzia.novara@gmail.com - telefono: 09123897765

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai principali modelli teorici della ricerca e dell'intervento con le famiglie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio delle nuove tipologie familiari con riferimento alle nuove forme. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento con le diverse tipologie di famiglie, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di osservazione, rilevazione o le tecniche di intervento da applicare, nonché le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sulle conoscenze acquisite in maniera originale e autonoma, attraverso l'integrazione di contributi differenti allo studio delle reti familiari, formali ed informali, ai servizi e ai programmi di enrichment per le famiglie; capacità di confrontare e creare connessioni relativamente ai diversi elementi delle problematiche affrontate.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera chiara ed esaustiva le conoscenze acquisite, capacità di trasmettere

in maniera coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio della coppia e per i genitori nei diversi contesti del ciclo di vita e nelle situazioni critiche (famiglie e servizi, famiglie e istituzioni) e alla ricerca sulle famiglie anche ad un pubblico non specialistico.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicologia della famiglia, con particolare riferimento alle emergenti tipologie familiari. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi, ovvero seminari specialistici nell'ambito della ricerca e dell'intervento nei contesti familiari.

Obiettivi formativi

Laboratorio di empowerment familiare

Titolo del corso: *Empowerment familiare*

Il corso ha come oggetto di studio gli attuali modelli d'intervento con le famiglie, considerando le più recenti trasformazioni familiari e le conseguenti dimensioni di rischio e di resilienza familiare. Verranno pertanto individuate le buone prassi per l'osservazione e la valutazione del parenting e dei contesti a rischio (sociali, scolastici, multiculturali). In particolare, il corso privilegerà due ambiti specifici d'intervento di empowerment familiare strutturati attraverso il lavoro di rete con diversi attori e diverse professionalità (famiglie migranti e famiglie miste o biculturali).

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 2 Presentazione del corso, metodologie didattiche e programma
- 8 I modelli teorici di riferimento e l'analisi delle nuove tipologie familiari (famiglie migranti, plurigenitorialità, genitorialità simboliche, famiglie conflittuali, etc.)
- 10 Modelli d'intervento sulle relazioni di familiari. Individuazione di strategie di prevenzione, gruppi di lavoro e integrazione degli interventi (famiglie e servizi)
- 10 Assessment familiare: studio di strumenti (Intervista autobiografica, strumenti narrativi, gruppi di parola). Rassegna e meta-analisi recenti sull'efficacia degli interventi psicologici di sostegno e recupero della genitorialità.
- 10 esercitazioni pratiche

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 10 Simulate e studio di casi, di esperienze e discussione in gruppo.

Testi consigliati:

- Malagoli Togliatti M., Lubrano Lavandera A., Dinamiche relazionali e ciclo di vita, Il Mulino, Milano, 2011.
- Granatella V., a cura di, Reciproci sguardi. Sistemi migranti e costruzione intersoggettiva di pratiche e saperi, Angeli, Milano, 2011
- Di Vita A.M., Miano P., (a cura di) Fragilità familiare ed empowerment. Modelli e interventi. Pensa, San Cesario di Lecce, 2009
- Scabini E., Rossi G., Promuovere famiglia nella comunità, Vita e Pensiero, Milano 2007
- Mazzoleni C., Empowerment Familiare, Erickson, Trento, 2004
- Fenaroli, P., Panari C., Famiglie miste e identità culturali, Le Bussole Carocci, Roma, 2006.
- Salerno A., Giuliano S. La violenza indicibile. l'aggressività femminile nelle relazioni interpersonali,



Angeli, Milano, 2012.

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13379
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Esercitazioni in gruppo. Riflessioni e approfondimenti teorici e metodologici a partire dall'esperienza. Lezioni frontali.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei: attività di laboratorio, tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi relativi ai linguaggi espressivo corporei ed alle metodologie didattiche loro pertinenti.

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi alla dimensione psicocorporea e di attuare percorsi di ricerca ipotizzati in prima persona

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità metacognitive

Obiettivi formativi

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Titolo del corso: *Il corpo cosciente. L'attività espressivo-corporea nella formazione dei formatori*

Conoscenza delle principali teorie sul rapporto mente-corpo in una prospettiva storica ed epistemologica

Conoscenza delle attuali prospettive delle neuroscienze relativamente all'unità psico-corporea.

Conoscenza delle principali metodologie educative relative all'attività motoria.

Conoscenza della funzione dei linguaggi espressivo-corporei e della dimensione artistica nei processi di apprendimento e nello sviluppo della persona.

Conoscenza della funzione della dimensione emotiva nei processi di apprendimento.

Conoscenza dell'approccio teorico e metodologico della Danza movimento terapia.

Ampliamento delle capacità di osservare la dimensione non verbale nei processi comunicativi ed espressivi.

Ampliamento della conoscenza del proprio corpo e delle proprie possibilità sul piano espressivo e creativo.

Ampliamento delle capacità di autoriflessione e di apprendimento dall'esperienza.

Ampliamento delle capacità di contattare, riconoscere ed elaborare le proprie emozioni.

Capacità di esprimere e comunicare le proprie emozioni attraverso una pluralità di linguaggi artistico-espressivi.

Capacità di utilizzare consapevolmente a fini comunicativi e relazionali in canale non verbale.

Capacità di lavorare in gruppo.

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo.

Capacità di ideare e condurre attività relative alla dimensione espressivo-corporea.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 - L'unità psicocorporea e la funzione delle attività motorie nello sviluppo della persona
- 2 - Il corpo, il movimento e la consapevolezza di sé
- 2 - La dimensione ludica nelle attività motorie
- 2 - La dimensione di gruppo nelle attività motorie
- 4 - Il ruolo del conduttore nelle attività espressivo-corporee
- 2 - La funzione della dimensione non verbale e delle attività motorie ed espressive nei contesti educativi
- 2 - La prospettiva della Danzamovimento terapia
- 2 - La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee
- 4 - Teorie e tecniche della progettazione e della programmazione delle attività motorie

ed espressive

- 2 - La valutazione formativa e sommativa all'interno di proposte laboratoriali

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 2 - Tecniche di osservazione con particolare riferimento alla dimensione non-verbale
2 - La dimensione ludica nelle attività motorie
4 - La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee
4 - Gli effort del movimento
2 - La tecnica del "rispecchiamento" non verbale
2 - La dimensione metaforica e l'uso delle immagini nella conduzione delle attività

Testi consigliati:

E. Mignosi La Formazione dei formatori e la Danzamovimento terapia, Edizioni della Fondazione Nazionale Vito Fazio- Allmayer, Palermo, 2008

A. Naccari, a cura di, La mediazione corporea per un'educazione olistica, Guerini, Milano, 2012

Metodi e tecniche della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13382
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche della formazione:</i> Eleonora Marino (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni on line.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche della formazione: esame orale, tesina
Ricevimento:	Eleonora Marino: venerdì, dalle ore 8.45, alle 10.45, presso il dip. di Psicologia, V piano, stanza 512. Ricevimento dei laureandi su appuntamento - email: eleonora.marino@unipa.it - telefono: 09123897730

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle principali teorie e di acquisizione dei linguaggi propri della strumentazione multimediale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di costruire autonomamente R.L.O. (reusable learning object), utilizzando strumenti multimediali.

Autonomia di giudizio

Acquisire competenze per l'autonoma valutazione dei percorsi di apprendimento on-line.

Abilità comunicative

Capacità di organizzare i percorsi e presentare i materiali di apprendimento in modo da poter raggiungere le più diverse categorie di utenti.

Capacità di apprendimento

Capacità di autonomo aggiornamento sulle tematiche della formazione e dell'e-learning tramite la consultazione di pubblicazioni scientifiche anche in rete.

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche della formazione

Titolo del corso: *formazione ed e-learning*

Obiettivo del corso è l'approfondimento dei temi concernenti le metodologie e le tecniche della formazione in un'ottica che privilegia l'approccio come long life learning basato sulle tecniche dell'apprendimento veicolato via web.

I temi riguardano:

- l'approfondimento dei principali modelli di apprendimento derivanti dalle teorie, con particolare riferimento alla conoscenza degli ambienti di apprendimento aperti;
- delle funzioni disponibili ed implementabili;
- della costruzione di oggetti di apprendimento riusabili (R.L.O.) e della conseguente valutazione.

Verranno richiamate le tematiche relative alla multimedialità ed ai suoi diversi linguaggi.

Presentazione del corso e della sua articolazione

Richiamo delle principali teorie dell'apprendimento e discussione dei conseguenti modelli didattici

Le dimensioni stilistiche e affettive dell'apprendimento.

Gestione di testi, colori, immagini e icone.

Gestione di animazioni, video, sonoro.

Architettura delle pagine e del sito.

Progettazione del percorso e pianificazione.

Costruzione di L.R.O. (oggetti di apprendimento riusabili).

Design del sito, realizzazione e valutazione.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 1 | Presentazione del corso e della sua articolazione |
| 2 | Richiamo delle teorie comportamentiste e dei relativi modelli di apprendimento |
| 2 | Richiamo delle teorie cognitiviste e dei relativi modelli di apprendimento. |
| 3 | Richiamo delle teorie socio costruttiviste e dei relativi modelli di apprendimento |
| 4 | Scenari e dimensioni dell'e-learning |
| 5 | strategie didattiche |
| 1 | aspetti etici |
| 4 | tecnologie |
| 14 | progettazione di interfaccia comunicativa |
| 8 | valutazione |
| 2 | monitoraggio |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 14 | Costruzione di L.R.O. (oggetti di apprendimento riusabili). |
|----|---|

Testi consigliati:

- Horton W., 2006, E-Learning by Design, Pfeiffer, San Francisco, CA, (USA). pp. 1-580.

Oppure

- Gillani B.B., 2003, Learnig Theories and the Design of E-Learning Environments, University Press of America, Lanham, MA (USA) sostituibile con

1) De Vita Adriano, 2007, L'e-learning nella formazione professionale. Strategie, modelli e metodi

I quaderni di Form@re n. 7, Erickson, TN

2) Marino E., 2008, Apprendere On-Line. Luci e ombre di un percorso didattico, Pensa Editore,



Lecce.

- Fini A., Vanni L., 2006, Learning object e metadati. I quaderni di Form@re 2, Erickson, Trento, pp. 1-201.

- Lovecchio S., 2012, Apprendere con i videogiochi. Pensa editore, Lecce, pp. 1-125

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13387
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodologia della ricerca-azione in campo educativo:</i> Francesca Pedone (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Case study
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Metodologia della ricerca-azione in campo educativo: esame scritto, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Francesca Pedone: Martedì ore 11.00 Via Pascoli - email: francesca.pedone@unipa.it - telefono: 091-23897738

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

1. Richiamare alla mente nozioni, concetti, principi della R-A
2. Usare il linguaggio proprio della metodologia della ricerca in campo educativo

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Applicare quanto appreso a situazioni concrete
2. Individuare le fasi di una ricerca
3. Descrivere correttamente le fasi di una ricerca in campo educativo

Autonomia di giudizio

1. Esprimere il proprio pensiero sulle ricerche analizzate
2. Prendere una decisione esplicitandone le ragioni
3. Prevedere le possibili conseguenze di una decisione

Abilità comunicative

1. Dare risposte originali e congruenti
2. Argomentare il proprio punto di vista
3. Collaborare nella ricerca di una soluzione più efficace per la risoluzione di un problema educativo

Capacità di apprendimento

1. Selezionare gli stimoli provenienti dallo studio di ricerche precedenti ed adeguarli alla situazione o al compito da svolgere
2. Discriminare le informazioni superflue, implicite, esplicite e mancanti per la valutazione di una ricerca

Obiettivi formativi

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Titolo del corso: *La ricerca-azione in campo educativo*

Il corso intende far acquisire una conoscenza iniziale della natura e dei metodi della R- A in campo educativo e la capacità di progettare itinerari di ricerca educativa.

Il corso privilegia il rapporto sinergico tra riflessione critica ed azione pratica; lo studente pertanto sarà stimolato a muoversi costantemente tra questi due momenti.

Partendo dalla logica che sta alla base della ricerca scientifica in campo educativo, nel corso saranno illustrati, con un linguaggio semplice e conciso, i principali apporti del dibattito odierno sulla R-A e saranno offerte strategie di azione per consentire ad ogni studente di leggere criticamente rapporti di ricerca, allo scopo di trasferire le conoscenze nella propria realtà operativa e di progettare e attuare egli stesso piani di ricerca finalizzati alla raccolta di buone pratiche educative.

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento:

1. Approccio fenomenologico alla ricerca:

-identificare le caratteristiche proprie della ricerca qualitativa

2. La diffusione della R-A:

-elencare le principali tappe dello sviluppo della R-A

3. Le critiche alla R-A:

-identificare le criticità e le difficoltà della R-A

4. Caratteristiche essenziali della R-A:

-esemplificare le modalità di realizzazione di una R-A

5. Intervento del ricercatore nella R-A:

-essere consapevole delle competenze che deve possedere il ricercatore per poter negoziare con gli educatori-attori le azioni da compiere

6. Analisi delle pratiche di insegnamento:

-conoscere le procedure per la raccolta delle pratiche didattiche

7. Le procedure e le fasi di ricerca:

-definire le modalità per la formazione di un gruppo di ricerca

-progettare correttamente una ricerca-azione

-definire gli interventi più adeguati

-conoscere gli strumenti descrittivi della ricerca qualitativa

-saper indicare le modalità di valutazione complessiva dei risultati

8. Redigere un report di ricerca

-Mostrare di conoscere i principali rapporti di ricerche svolte nell'ambito del problema affrontato

-Descrivere con trasparenza il metodo di lavoro e l'affidabilità degli elementi di prova

-Analizzare criticamente le informazioni e/ o dei dati

-Organizzare criticamente la documentazione raccolta evidenziando quale supporto dà all'ipotesi avanzata

-Analizzare e interpretare i dati per confermare e/o confutare le ipotesi avanzate focalizzando l'attenzione anche sugli aspetti problematici emergenti

-Descrivere il grado di affidabilità delle conclusioni raggiunte sottolineando l'apporto dato alla risoluzione del problema affrontato ed esplicitando le conseguenze che si hanno sul piano teorico

e/o pratico

-Individuare le esigenze di ulteriori studi e approfondimenti sia sul piano della generalizzabilità, sia su quello della affidabilità.

-Esplicitare i principi etici seguiti nel reperimento e nell'uso della documentazione, nella presentazione delle diverse prospettive e contributi, nel controllo delle possibili distorsioni, nel rispetto della privacy e nel citare possibili finanziamenti e diritti

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Approccio fenomenologico alla ricerca
4	La diffusione della R-A
2	Le critiche alla R-A
4	Caratteristiche essenziali della ricerca-azione
4	Intervento del ricercatore nella R-A
8	Analisi delle pratiche di insegnamento
10	Le procedure e le fasi di ricerca
6	Redigere un report di ricerca

Testi consigliati:

Barbier, R. (2008). La ricerca-azione. Roma: Armando

Ferotti, C. (2011). Didattica personalizzata. Analisi di pratiche di formazione degli insegnanti. Roma: Armando.

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13364
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti:</i> Virgilio Pino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	- Lezioni frontali. - Esercitazione in aula.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti: esame orale, tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Virgilio Pino: Il ricevimento avverrà ogni giovedì (h.9,00/11,30) a partire dall'11 ottobre 2012. - email: pinovirgilio@unipa.it - telefono: 091 - 23897010-

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire sul piano interdisciplinare le coordinate lessicali e il quadro teorico-metodologico della Pedagogia della comunità, orientata verso la Formazione degli adulti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di coniugare la dimensione teorica con la dimensione progettuale.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà dimostrare buone capacità logico/ critiche entro il quadro delle tematiche/problematiche affrontate durante il corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno dimostrare buone capacità espressive e rigore metodologico sul piano dell'argomentazione dei temi affrontati.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di padroneggiare gli strumenti concettuali e metodologici della

disciplina.

Obiettivi formativi

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Titolo del corso: *La formazione continua come modello per lo sviluppo locale e globale.*

Il corso privilegiando un approccio critico e interdisciplinare si propone di fare acquisire agli studenti mappe concettuali, capacità progettuali e operative, in rapporto ai contenuti della Pedagogia della comunità e della Pedagogia degli adulti.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 10 | L'attualità del bisogno di comunità. Le linee di crisi della contemporaneità: la crisi del lavoro, la crisi dello stato sociale, la crisi dello stato-nazione. |
| 5 | La comunità: criticità e prospettive di promozione. |
| 5 | Il territorio e la promozione della comunità. |
| 5 | Autoeducazione e comunità educante. |
| 10 | Il lavoro educativo del Pedagogista di comunità: senso e complessità. |
| 10 | Globalizzazione ed educazione |
| 5 | Educazione, persona e comunità |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 10 | Esercitazione in aula: elaborazione di un progetto dettagliato |
|----|--|

Testi consigliati:

- 1) S. Tramma, Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative, Milano, F. Angeli, 2009.
- 2) S. Tramma, L'educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo, Roma, Carocci, 2010.
- 3) V. Pino, Globalizzazione e prospettive educative, Palermo, Ilpalma, 2011.
- 4) Z. Bauman, Voglia di comunità, Roma-Bari, Laterza, 2001.

Progettazione e valutazione didattica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13445
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Progettazione e valutazione didattica:</i> Eleonora Marino (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula e tramite LMS elenet (www.elenet.net) Valutazione : Prova Orale, Presentazione del progetto costruito durante il corso
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Progettazione e valutazione didattica: esame orale, tesina
Ricevimento:	Eleonora Marino: venerdì, dalle ore 8.45, alle 10.45, presso il dip. di Psicologia, V piano, stanza 512. Ricevimento dei laureandi su appuntamento - email: eleonora.marino@unipa.it - telefono: 09123897730

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle tematiche relative alla progettazione di percorsi on-line ed alla valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare le metodologie e le tecniche più adeguate per una corretta organizzazione dei materiali e delle opportune procedure di valutazione.

Autonomia di giudizio

Capacità di valutare i moduli formativi secondo le principali metodologie di valutazione di processo.

Abilità comunicative

Capacità di implementare i moduli usando tecniche che consentono di raggiungere utenti con diverse caratteristiche.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire le conoscenze tramite la ricerca e lo studio della specifica letteratura scientifica.

Obiettivi formativi

Progettazione e valutazione didattica

Titolo del corso: *Progettare per l'e-learning*

Il corso si propone di trattare le metodologie e le tecniche della progettazione e della valutazione didattica con particolare riferimento ai percorsi on line.

Saranno discusse le problematiche connesse alla progettazione di percorsi di apprendimento alla luce delle più recenti acquisizioni della didattica.

verranno anche trattati i temi della valutazione quantitativa e qualitativa di profitto, processo e programma.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

1	Presentazione del corso e della sua articolazione
3	Insegnamento e apprendimento via web
4	Definizione delle linee guida
2	organizzazione
5	Progettazione del percorso
10	Progettazione dei contenuti
5	Valutazione quantitativa e qualitativa
10	Valutazione di profitto e suoi strumenti
6	Valutazione di processo e di programma

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

14	Progettazione di percorsi on-line, con particolare riferimento agli strumenti di valutazione
----	--

Testi consigliati:

- Smith Robin M., 2008, *Conquering the content. A step-by-step guide to Online course Design*, Jossey-Bass, San Francisco, CA , pp.1-138. Testo sostituibile con Calvani A. (a cura di), 2007, *Fondamenti di didattica. Teoria e prassi dei dispositivi formativi*. Carocci editore, Roma, pp.1-261.

- Marino E., 2008, *Informazione, collaborazione, valutazione*. Pensa editore, Lecce, pp.1-178.

un testo a scelta tra

Vertecchi B. 2007, *Manuale della Valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*, Franco Angeli, Mi

oppure

Domenici G., 2007 , *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Roma.

oppure

Trincherò R., 2006, *Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abilità alle competenze*

Erickson, Tn

- Materiali del corso disponibili sulla piattaforma Elenet (www.elenet.net)

Letture consigliate

Rossi P.G., 2011, *Didattica enattiva. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*, FrancoAngeli, Mi.

Rivoltella P.C., 2012, *Neurodidattica, Insegnare al cervello che apprende.*, Raffaello Cortina, Mi.

Anello F., 2012, *Dire, esprimere, comunicare*, Pensa editore, Lecce.

Psicologia dell'educazione e della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13377
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dell'educazione e della formazione:</i> Giovanna Perricone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Organizzazione didattica prevede: <ul style="list-style-type: none">- Lezioni frontali- Esercitazioni in aula con analisi di casi- Seminari di approfondimento interni alle lezioni e in servizi territoriali- Esercitazioni pratiche guidate (EPG) in gruppi di lavoro, all'interno di percorsi di educativa degli utenti e di formazione degli operatori all'interno di percorsi di inclusione sociale (giovani donne in condizione di fragilità sociale, giovani in condizione di disagio giovanile, immigrati), e relativi a percorsi di formazione degli operatori sanitari e di educativa rivolta a bambini ammalati e alle loro famiglie- Partecipazione a tavole rotonde e talk show sulla salute in adolescenza 19-12-2012 Steri, P.zza Marina, Palermo.- Finestra didattica per approfondimenti e chiarimenti da concordare per e-mail con la docente La valutazione prevede: <ul style="list-style-type: none">- Microverifiche in itinere gestite dagli stessi studenti secondo un processo di autovalutazione- Prova Orale con report sulle esperienze formative previste dal programma nel territorio Si sottolinea che l'esame sarà condotto in riferimento agli indicatori di Dublino
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia dell'educazione e della formazione: esame orale
Ricevimento:	Giovanna Perricone: Martedì ore 9,00-11,00 (Albergo delle Povere, c.so Calatafimi n. 219). In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al

ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti - email: giovanna.perricone@unipa.it
- telefono: 091.23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- conoscere e comprendere le prospettive dell'apprendimento: dal lifelong learning al lifewide learning
- conoscere e comprendere la differenza e il rapporto tra processo educativo e processo formativo
- conoscere e comprendere il senso e il significato delle potenzialità, delle risorse personali in termini di differenze individuali e relativamente a: motivazioni e profili motivazionali, tipologie di intelligenze e di stili cognitivi, etnia, percorsi di sviluppo, apprendimento competenze e metacompetenze
- conoscere e comprendere la prospettiva della ricerca dei talenti
- conoscere e comprendere i modelli dell'educativa di strada
- conoscere e comprendere il rapporto tra educazione, formazione e orientamento nel territorio
- conoscere modelli e strumenti di assessment funzionali alla promozione dei processi educativi e formativi
- conoscere e comprendere il senso e il significato della progettazione nei servizi sociali finalizzati alla gestione di processi educativi e formativi
- conoscere e comprendere i criteri di contestualizzazione dei percorsi educativi e formativi, secondo la prospettiva dell'organizzazione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- rintracciare gli aspetti caratterizzanti dei modelli di apprendimento lifelong nel lavoro di promozione dei processi educativo formativi
- costruire profili personali in termini di competenze e metacompetenze in funzione delle differenze individuali
- contestualizzare gli interventi educativo formativi anche in ottica multiculturale e interculturale all'interno delle organizzazioni di riferimento con un particolare riferimento alla condizione di ospedalizzazione nel materno infantile, nell'inclusione sociale e nel domiciliare
- gestire modelli di progettazione per la promozione dei processi educativi e formativi
- costruire e gestire percorsi per la ricerca e la valorizzazione dei talenti
- costruire e gestire percorsi per l'educativa di strada
- gestire percorsi di assessment dei profili negli interventi educativo formativo

Autonomia di giudizio

- o attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- o valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- o individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione

Abilità comunicative

- o saper esporre con chiarezza e correttezza il senso il significato dei principali costrutti della disciplina, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

- o capacità di rintracciare i "saperi informali " o poco formalizzati che si possiedono, all'avvio del

corso, sulle tematiche affrontate, per sviluppare l' apprendimento di nuovi contenuti o ridefinire e personalizzare la definizione dei contenuti trasmessi
o richiedere approfondimenti
o gestire la meta cognizione
o approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni del settore

Obiettivi formativi

Psicologia dell'educazione e della formazione

Titolo del corso: *Psicologia dell'educazione e della formazione*

Obiettivi formativi del corso vanno individuati in:

- pro-muovere la capacità dello studente di gestirsi all'interno del percorso didattico della sua personale esperienza di apprendimento, avendone chiaro il senso e il significato
- sviluppare competenza nella "lettura" e nella promozione dei percorsi educativi formativi delle diverse tipologie di utenza, secondo la prospettiva delle differenze individuali
- sviluppare competenza nella valorizzazione dei percorsi life learning
- sviluppare competenza nell'uso di strumenti, strategie, procedure per la promozione dei percorsi educativo formativi all'interno di tipologie diverse di intervento durante il processo di cura, l'inclusione sociale e il servizio domiciliare.

Gli Obiettivi formativi degli argomenti dell'insegnamento vanno individuati in:

- Sviluppare competenza nella diversa identificazione dell'educazione e della formazione
- Sviluppare competenza nella identificazioni delle differenze individuali
- Sviluppare competenza nella ricerca dei talenti che caratterizzano i singoli
- Promuovere l'uso dell' Educativa di strada
- Promuovere l'uso della progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativi
- Sviluppare competenza nell'uso del metodo dell'osservazione
- Sviluppare competenza nell'uso di metodiche
- Sviluppare competenza nella costruzione di percorsi di assessment
- Sviluppare competenza nel bilancio di competenza

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 1 | Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso |
| 3 | L'educazione e la formazione: aspetti caratterizzanti tra convergenze e divergenze : una lettura sinottica |
| 6 | Differenze individuali e traiettorie evolutive |
| 2 | La prospettiva della ricerca dei talenti, con focus group |
| 2 | Competenze e metacompetenze, con segmento operativo finale |
| 6 | Seminario teorico operativo interno alle lezioni, su L'educativa di strada con esercitazione |
| 3 | La progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativo, con segmento operativo finale |
| 6 | Osservare il cambiamento nei percorsi educativi e formativi |
| 3 | Criteri e prospettive metodologiche per l'educazione e la formazione |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 18 Esercitazioni pratico-guidate (EPG) nel territorio per l'attivazione di percorsi di educativa di strada nell'inclusione sociale , nell'ospedalizzazione pediatrica, nei servizi domiciliari
- 10 Esercitazioni nel territorio(percorsi formativi nei luoghi di cura, nei percorsi di inclusione sociale)

Testi consigliati:

- G. Perricone, 2011, Una Giostra per la formazione. Modelli e metodologie nei Piani Operativi Nazionali della Scuola, Franco Angeli, Roma
- G. Perricone, C. Polizzi, (con la collaborazione di F.Cuzzocrea), Conoscere e valutare gli stili cognitivi, Erickson, Trento
- Slide in rete

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12396
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia giuridica e delle pari opportunità:</i> Maria Garro (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni che prevedono discussione di casi e l'utilizzo del film come strumento di formazione. approfondimenti attraverso partecipazione a seminari organizzati dalla facoltà
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicologia giuridica e delle pari opportunità: esame orale
Ricevimento:	Maria Garro: martedì ore 9.00 stanza 711 ed. 15 il ricevimento previsto per martedì 19 marzo non avrà luogo - email: maria.garro@unipa.it - telefono: 091/23897716

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con soggetti a rischio (minori, famiglie ed individui). Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale e coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicologia giuridica, con capacità critica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca psicogiuridica, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore psicogiuridico, con particolare riferimento al supporto offerto dalle altre discipline (diritto di famiglia, psicologia sociale, psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, sociologia). Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi e per la lettura critica dei messaggi mediatici

Obiettivi formativi

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Il corso ha lo scopo di presentare sia le tecniche utili per l'attività di consulenza in psicologia giuridica, sia le necessarie attività formative per l'acquisizione delle competenze. Il programma del corso tratterà le tematiche inerenti la consulenza in ambito civile (separazioni, adozioni, valutazione del danno....) e penale (ordinamento penitenziario, mediazione penale,..), la vittimologia e la valutazione dell'attendibilità del testimone.

Particolare attenzione verrà dedicata alle nuove tematiche e agli attuali ambiti di intervento in area psicogiuridica come per esempio il mobbing ,lo stalking e l'analisi del cammino internazionale e nazionale delle pari opportunità (donne , disabili, minori, anziani, omosessuali).

Esercitazioni

Sperimentazione concreta, individuale e/o di gruppo, di:

- percorso di ricerca bibliografica rispetto ad un tema di pertinenza psicologico-giuridico;
- presentazione e discussione di un caso e riferimento alle leggi;
- riflessione critica di eventi veicolati dai mass media .

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 presentazione disciplina: ambiti di intervento. partizioni
- 3 i protagonisti della psicologia giuridica: attori e istituzioni
- 3 rappresentazioni sociali dei diritti dell'infanzia: la convenzione di n.y.
- 3 area civile: la separazione coniugale. aspetti giuridici e psicologici
- 3 separazione coniugale: la consulenza (CTU e CTP)
- 3 affidamento della prole
- 3 mediazione e spazio neutro
- 3 mantenimento della prole: famiglia a doppia carriera. lavoro femminile e segregazione
- 3 pari opportunità:omosessuali e famiglie omosessuali
- 3 famiglie ricostituite: famiglie di fatto
- 3 area penale: minori autori di reato. resoconto esiti progetto realizzato c/o malaspina-palermo
- 3 abuso all'infanzia: presentazione e discussione casi
- 3 il cinema nella formazione sull'abuso
- 3 comunità: resoconto ricerca-intervento, palermo
- 3 area penale: trattamento penitenziario
- 3 detenzione femminile:tutela dei minori figli di detenute

- 3 nuovi ambiti di intervento: la procreazione assistita
- 3 nuovi ambiti di ricerca: coppie child free
- 3 il sociale e nuove leggi: lo stalking
- 3 formazione continua: master e corsi di perfezionamento

Testi consigliati:

Indicare i testi consigliati

- De Leo, G., Patrizi, P. 2002. Psicologia Giuridica. Bologna: Il Mulino.
- Vandenbroeck, M. (2011). Educare alla diversità sociale, culturale, etnica, familiare. Junior edizioni. uno a scelta tra i seguenti:
- Bernardini De Pace A., 2009, Diritti diversi. La legge negata ai gay. Bompiani, Milano
- De Leo G., Patrizi P., De Gregorio E., 2004, L'analisi dell'azione deviante, il Mulino, Bologna
- Di Vita A.M., 2008, Le Ragioni e il cuore. L'abuso e il lavoro di cura, Bonanno, Acireale
- Giaconi, C. & Fiorillo, A. (2009). Percorsi di pedagogia giuridica. Junior edizioni
- Granatella V. (a cura di) (2011) Reciproci sguardi Sistemi migranti e costruzione intersoggettiva di pratiche e saperi, Angeli, Milano
- Mebane M.E., Pari opportunità per la promozione del benessere individuale e sociale delle donne, Unicopli, Milano
- Salerno, A. & Giuliano, S. (a cura di). (2012). La violenza indicibile. L'aggressività femminile nelle relazioni interpersonali. Angeli, Milano.
- Patrizi, P., De Tullio D'Elisis, M.S., Del Vecchio, B. (2003). Strategie della formazione. Proposte di metodo e applicazioni psicologico-giuridiche. Carocci, Roma.
- Pietrantoni L., Prati G., 2011, Gay e lesbiche, il Mulino, Bologna
- Walsh F., La resilienza familiare, Cortina, Milano, 2008

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13376
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia sociale della marginalità e della devianza:</i> Floriana Romano (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni in aula, visite in campo.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia sociale della marginalità e della devianza: esame orale
Ricevimento:	Floriana Romano: martedì, 11:30-12:30 Viale delle Scienze, ed. 15, stanza 710 concordato tramite e-mail - email: floriana.romano@gmail.com - telefono: 3381144731

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti al termine della frequenza dell'insegnamento avranno conoscenze specifiche ed approfondite delle teorie e dei filoni di ricerca più innovativi riguardo alla devianza e alla marginalità, essendo capaci di comprendere le dinamiche psicosociali di tali fenomeni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti avranno maturato la capacità di applicare le teorie apprese, utilizzandole come chiavi di lettura e di intervento nell'ambito delle problematiche della devianza e della marginalità.

Autonomia di giudizio

Gli studenti, avendo fatte proprie le teorie e le conoscenze maturate nella letteratura scientifica sui temi della marginalità e della devianza, avranno sviluppato un senso critico che permetterà loro di formulare giudizi sulla complessità delle problematiche sociali in oggetto e sulle responsabilità dei vari enti e servizi sociali riguardo ai fenomeni della devianza e delle emarginazioni sociali.

Abilità comunicative

La frequenza dell'insegnamento, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni frontali, porterà all'acquisizione da parte degli studenti di un linguaggio specialistico chiaro e non ambiguo, per illustrare ed affrontare le tematiche della disciplina.

Capacità di apprendimento

Gli studenti avranno sviluppato una conoscenza ed un interesse verso gli argomenti affrontati tali da permettere loro di approfondire ed apprendere autonomamente le tematiche della psicologia sociale della devianza e della marginalità.

Obiettivi formativi

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

Titolo del corso: PSICOLOGIA SOCIALE DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA

- Conoscere i diversi approcci teorici alla marginalità e alla devianza
- Conoscere gli strumenti ed i metodi di ricerca e di intervento nell'ambito della psicologia sociale della marginalità e della devianza
- Suscitare interesse e motivazione allo studio e all'applicazione delle conoscenze apprese
- Sviluppare la capacità di raccolta, analisi ed interpretazione dei dati, per un'adeguata lettura dei fenomeni della marginalità e della devianza
- Acquisire, attraverso un approccio professionale, le capacità di progettare interventi di prevenzione della marginalità e della devianza, riconoscendo la complessità dei fenomeni e la concorrenza di fattori individuali e sociali alla base delle problematiche.

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

"Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici."

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari approcci allo studio del disagio giovanile;
- Comprendere le dinamiche personali e sociali del disagio minorile.

"I baby killer"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno degli omicidi perpetrati dai minorenni
- Saper riconoscere la complessità di fattori sottostanti alla devianza minorile, in particolare in caso di minorenni autori di omicidio.

"I comportamenti a rischio, la sensation seeking"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i diversi tipi di comportamento a rischio
- Apprendere la nozione di sensation seeking e i modi in cui questa può esprimersi.

"Devianza e marginalità: possibili relazioni"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili relazioni di causalità tra devianza e marginalità;
- Comprendere le caratteristiche della marginalità che possono stare alla base oppure essere una conseguenza della devianza.

"L'azione deviante comunicativa"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le modalità in cui l'azione deviante può configurarsi come modalità comunicativa;
- Riconoscere le componenti comunicative della devianza.

"Percorsi di devianza e carriere"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili fasi di una "carriera" deviante;
- Saper riconoscere il percorso di un soggetto deviante.

"La genesi della devianza e della marginalità"

Obiettivi formativi:

- Individuare le componenti sociali e i fattori sociali che stanno alla base della devianza;

- Riconoscere i fattori sociali della marginalità all' interno di un modello complesso.

"Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari livelli dei fattori di rischio e di protezione della devianza;
- Saper integrare in un modello d'interpretazione complesso i diversi fattori biologici, sociali e relazionali.

"Gli accertamenti valutativi della devianza"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi di valutazione della devianza;
- Imparare a progettare interventi mirati alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria della devianza.

"La marginalità estrema: i senza fissa dimora"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno e le forme della marginalità estrema;
- Conoscere i diversi modelli di interpretazione dell' homelessness.

"Marginalità, malattia mentale e pregiudizio"

Obiettivi formativi:

- Capire le relazioni tra marginalità e malattia mentale;
- Conoscere i modelli teorici sul pregiudizio.

"I contesti e i metodi della prevenzione"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi della prevenzione della marginalità estrema;
- Saper individuare i contesti per un intervento preventivo.

"La ricerca- intervento"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il modello della ricerca - azione di Lewin;
- Conoscere i diversi metodi di ricerca - intervento e saper progettare una ricerca - intervento.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 6 Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici
- 3 I baby killer
- 3 I comportamenti a rischio, la sensation seeking
- 3 Devianza e marginalità
- 3 L'azione deviante comunicativa
- 3 Percorsi di devianza e carriere
- 3 La genesi sociale della devianza e della marginalità
- 6 Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)
- 3 Gli accertamenti valutativi e la costruzione dei programmi di intervento
- 3 La marginalità estrema: i senza fissa dimora
- 3 Marginalità, malattia mentale e pregiudizio
- 3 I contesti e i metodi della prevenzione
- 3 La ricerca - intervento

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 6 Analisi e valutazione dei progetti di prevenzione, attraverso i lavori di gruppo sulla stesura di un ipotetico progetto di prevenzione della devianza e/o della marginalità e il

confronto successivo con progetti realizzati.

9 Photovoice sul tema della marginalità ed elaborazione finale

Testi consigliati:

Lavanco, G., Novara, C. (a cura di) (2004). Marginalia. Psicologia di comunità e ricerche - intervento sul disagio giovanile. Milano: FrancoAngeli.

Patrizi, P. (2011). Psicologia della devianza e della criminalità. Teorie e modelli di intervento. Roma: Carocci.

AA. VV. (2010). Modello ecologico e migrazioni. Rivista semestrale "Psicologia di comunità", vol. VI, n. 1.

Lavanco, G., Santinello, M. (a cura di) (2009). I senza fissa dimora. Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento. Milano: Paoline.

Sociologia dell'ambiente

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07996
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia dell'ambiente:</i> Aurelio Angelini (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/10
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni e laboratori in aula: Visite sul campo
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Sociologia dell'ambiente: esame orale
Ricevimento:	Aurelio Angelini: Giovedì dalle 12,00 alle 14,00 - Edificio 15, viale delle Scienze, Piano 3, stanza 309. - email: aurelio.angelini@unipa.it - telefono: +339 09123897004

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principi teorici della sociologia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nelle sue diverse implicazioni e nei vari campi di applicazione. Capacità di esprimersi con linguaggio e termini propri della disciplina. Comprensione delle interconnessioni che strutturano la relazione uomo-ambiente-società nei diversi macro contesti sistemici: sociale, economico, culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite in interventi (progetti, ricerche, studi...) socio territoriali. Capacità di raccogliere ed analizzare dati per l'acquisizione di elementi base funzionali alla progettazione socio territoriale integrata. Capacità di scegliere ed elaborare indicatori e descrittori adeguati per lo studio dei processi socio ambientali e per la progettazione di azioni e piani di sviluppo sostenibile.

Autonomia di giudizio

Capacità di lettura critica di testi specialistici riguardanti la disciplina. Capacità di analisi dei complessi contesti e processi sociali, ambientali ed economici. Capacità di identificazione delle metodologie appropriate di studio e ricerca in relazione ai diversi contesti d'applicazione. Capacità di discernere i fattori funzionali dei processi in studio e di identificare indicatori e descrittori appropriati. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti (raccolta, analisi e diffusione dei

dati).

Abilità comunicative

Capacità di espressione linguistica che tenga conto della terminologia della disciplina. Capacità di esprimere chiaramente, anche ad un pubblico non specializzato, i punti di forza e gli elementi di debolezza, così come le opportunità e le minacce relative ad un processo in studio. Capacità di evidenziare e comunicare l'importanza del mantenimento dei complessi e dinamici equilibri naturali per il miglioramento economico della qualità della vita.

Capacità di apprendimento

Comprensione delle "leve primarie" dei processi d'apprendimento. Comprensione dell'importanza dell'osservazione sul campo e dell'esperienza diretta dei processi in studio. Comprensione dell'importanza ed attualità del longlife learning. Motivazione e preparazione per ulteriori corsi di perfezionamento e master volti all'approfondimento della conoscenza della disciplina.

Obiettivi formativi

Sociologia dell'ambiente

Titolo del corso: *Sviluppo e decrescita*

L'obiettivo dell'insegnamento consiste nel far conoscere i fondamenti della sociologia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, fornendo gli strumenti di analisi adeguati allo studio dei processi sociali, economici e politici e nel contesto globale.

Verranno trattati i temi dello sviluppo sostenibile, della sostenibilità economica e sociale e ambientale su scala globale. Nello specifico verranno esposti i processi di cambiamento in atto in relazione agli stock di risorse disponibili, alla gestione dei beni comuni, alla partecipazione democratica e alla costruzione di politiche di sostenibilità.

Verrà presentata la teoria della sostenibilità sociale ed economica per lo studio e la descrizione dei processi sociali, ambientali ed economici.

La disciplina sarà trattata in modo interdisciplinare dando risalto e soffermandosi sulle implicazioni di carattere culturale e sociale e sugli strumenti comunicativi e formativi adeguati alla diffusione del pensiero della sostenibilità (comunicazione ambientale ed interpretazione ambientale).

Verranno inoltre forniti, mediante l'analisi di alcuni casi studio, gli strumenti metodologici e critici necessari alla comunicazione e all'interpretazione ambientale

Presentazione del corso. I principi base dello sviluppo sostenibile.

Evoluzione storico antropologica del rapporto uomo-natura: prospettive sociali, culturali ed economiche dello sviluppo endosomatico ed esosomatico dell'uomo.

Le principali questioni ambientali

I cambiamenti climatici

Il ciclo integrato dei rifiuti

Sostenibilità e sviluppo: evoluzione storica di un modello di sviluppo economico sociale e ambientale durevole e responsabile

Le due scuole della sostenibilità: indicatori e strumenti per la sostenibilità

Lo stato dell'ambiente: indicatori, descrittori e contesto globale

Impronta ecologica e stili di vita. Consumismo ed impatto ambientale.

Conservazione della natura e aree protette

Educazione, formazione, comunicazione ambientale e aree protette

Interpretazione ambientale

Disastri ambientali e percezione sociale del rischio

La città sostenibile

Indicatori e strumenti per la sostenibilità, Agenda 21 locale

Stili di vita e consumo responsabile

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

5	Lo sviluppo e lo sviluppo durevole e sostenibile
5	Risorse e consumi
5	La decrescita
5	La città
5	La mobilità
5	Politiche di tutela del territorio e dell'ambiente
5	Cambiamenti climatici
5	La gestione dei rifiuti

Testi consigliati:

1. Angelini A., Futuro di Gaia, Armando ed.
2. Russo, Marelli Angelini, Consumo critico, Angeli ed.

Sociologia politica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06597
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	SPS/11
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Storia della filosofia italiana contemporanea

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13388
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia della filosofia italiana contemporanea:</i> Caterina Genna (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/06
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Storia della filosofia italiana contemporanea: esame orale
Ricevimento:	Caterina Genna: martedì ore 11.00-13.00, viale delle Scienze Ed. 15 - III piano - email: caterina.genna@unipa.it - telefono: 09123897002

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Allargamento della conoscenza e della comprensione della storia della filosofia, in riferimento al pensiero italiano contemporaneo, con particolare attenzione al possesso degli strumenti essenziali per una ricerca autonoma e coerente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite alla comprensione di problemi nuovi, anche in ambito interdisciplinare.

Autonomia di giudizio

Ampliamento della capacità di organizzazione diacronica dei dati, di valutazione personale e di utilizzazione sincronica delle competenze acquisite, anche in riferimento alle loro ricadute in ambito sociologico, etico ed esistenziale.

Abilità comunicative

Uso appropriato e coerente degli strumenti della comunicazione; rigore e chiarezza nell'esposizione.

Capacità di apprendimento

Acquisizione di un metodo di apprendimento razionale che consenta il proseguimento degli studi in modo autonomo e consapevole.

Obiettivi formativi

Storia della filosofia italiana contemporanea

Titolo del corso: *Correnti e problemi del pensiero italiano contemporaneo*

Il corso si propone di far acquisire la conoscenza approfondita delle correnti più significative del pensiero filosofico italiano contemporaneo; di sviluppare le competenze argomentative e di ricerca, con particolare attenzione al linguaggio filosofico; di ampliare le capacità espressive, comunicative e critiche.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 1 | Presentazione del corso |
| 9 | La filosofia italiana del primo Ottocento:
lo spiritualismo (Galluppi, Rosmini e Gioberti); la riscoperta di Vico (Romagnosi, Ferrari, Cattaneo) |
| 3 | Il consolidamento del positivismo (Ardigò) |
| 11 | La tradizione neokantiana in Italia (Francesco Fiorentino, Carlo Cantoni, Felice Tocco, Giuseppe Tarantino, Adolfo Faggi, Piero Martinetti, Antonio Banfi, Antonio Renda, Giuseppe Maria Sciacca) |
| 7 | Il ritorno all'idealismo (Augusto Vera, Bertrando Spaventa, Benedetto Croce, Giovanni Gentile) |
| 4 | Gli sviluppi del marxismo (Antonio Labriola, Gramsci) |
| 5 | Lettura di passi scelti dalle opere degli autori affrontati durante il corso |

Testi consigliati:

La storia della filosofia nell'età contemporanea, FrancoAngeli, 2009

La fondazione dell'attualismo. Tra idealismo e misticismo, Le Lettere, 2011

Storia delle tradizioni popolari

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07015
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia delle tradizioni popolari:</i> Elisabetta Di Giovanni (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-DEA/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali. Visite guidate al museo demoetnoantropologico G. Pitrè.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Storia delle tradizioni popolari: esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elisabetta Di Giovanni: Al termine delle lezioni oppure martedì, ore 9-12, via Pascoli 6, III piano. - email: elisabetta.digiovanni@unipa.it - telefono: 091/23897007

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Rinforzo dei saperi fondamentali connotativi del primo ciclo di studi.

Ascolto, lettura analitica e focalizzazione dei nuclei centrali dei principali contenuti disciplinari.

Acquisizione di conoscenze relative all'antropologia religiosa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità espositive mediante uso di un registro linguistico medio-alto.

Capacità di rielaborare e di esporre in forma orale e scritta.

Autonomia di giudizio

Capacità di formulare un giudizio critico-riflessivo in modo autonomo.

Abilità comunicative

Capacità espositive mediante uso di un registro linguistico medio-alto.

Capacità di rielaborare e di esporre in forma orale e scritta.

Capacità di riferire al gruppo-aula.

Capacità di apprendimento

Prendere appunti.

Interpretare tabelle, carte tematiche, grafici.

Consultare fonti bibliografiche, sitografiche, filmografiche, etc.

Produrre schemi e testi di sintesi.

Obiettivi formativi

Storia delle tradizioni popolari

Titolo del corso: *Festa religiosa nelle culture tradizionali e nel sistema capitalistico occidentale*

Conoscere e riflettere sull'etnema religioso, quale sistema di credenze, nella sua prospettiva plurima in epoca contemporanea.

Delineare i sistemi simbolico-religiosi.

Cogliere le dinamiche di appartenenza e partecipazione alla ricreazione comunitaria, i valori e i significati del tempo festivo.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 3 | Incontro con gli studenti e presentazione del programma. Patto formativo. |
| 3 | Metodologia di studio della materia. Coaching sulle tecniche di studio e apprendimento. |
| 3 | Consultazione fonti bibliografiche e di e-journals. |
| 21 | Introduzione all'antropologia delle religioni. Nozione di sacro e profano, religione, festa. Mito-rito. Religiosità. Tipi di religione ed esperienza religiosa. Pluralismo religioso e comunità migranti. Interpretazioni socio-antropologiche della religione. |
| 16 | Riti e ritualità popolare nelle comunità migranti. La rifunzionalizzazione del sacro in epoca post-moderna. |
| 14 | Analisi di casi-studio e di ricerche sull'argomento; Interviste sul campo. Analisi del testo o dei narrati orali. Composizione di un reportage antropologico scritto sulla festa come spazio di condivisione di un'identità storica e sociale. |

Testi consigliati:

- A. Amitrano, "Sicilia antropologica. Percorsi culturali e profili etnostorici". Publicicula 1997 (reperibile in via Pascoli 6, III piano).
- E. Di Giovanni, "Fede e ordalia. Religiosità e cyber community a Catania". Aracne 2009.
- Dispensa distribuita dalla docente (reperibile presso Ricca Photo, ad angolo tra via Pascoli e viale Piemonte).

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13367
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teorie, strategie e sistemi dell'educazione:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Oltre alle lezioni frontali, si utilizzeranno metodi di coinvolgimento attivo dei partecipanti (brain storming, simulate, role playing, problem solving). Gli studenti verranno invitati inoltre ad effettuare lavori in piccolo gruppo a casa ed a presentarli ad i colleghi mediante modalità audiovisuali e strumenti informatici. Tutto ciò che verrà prodotto nel corso delle lezioni verrà messo a disposizione sul sito della Facoltà e costituirà un patrimonio di documentazione condiviso.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Teorie, strategie e sistemi dell'educazione: esame scritto, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi inerenti l'ambito delle principali teorie e strategie dell'educazione e dei sistemi educativi

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi all'ambito della formazione e di attuare percorsi di ricerca progettati personalmente

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle

informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità meta cognitive.

Obiettivi formativi

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Titolo del corso: *Il pensiero creativo a livello individuale e di gruppo: caratteristiche, funzioni e finalità nei pro*

Conoscenza delle principali prospettive teoriche riguardanti la creatività e le sue connessioni con i diversi campi del sapere

Conoscenza delle caratteristiche del pensiero creativo e del suo funzionamento

Conoscenza delle valenze culturali, sociali e politiche del pensiero creativo

Conoscenza delle modalità di formazione più adeguate allo sviluppo del pensiero creativo

Ampliamento delle proprie capacità ideative ed immaginative

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo a livello individuale

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nella soluzione di un problema

Capacità di lavorare in gruppo

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nel lavoro di gruppo

Capacità di ideazione e conduzione di attività che favoriscono il pensiero creativo in fasi diverse della vita

Conoscenza del "pensiero di gruppo" in termini creativi

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10 Che cosa è la creatività? Uno sguardo alle diverse prospettive (cognitiva, linguistica, psicodinamica, socio-relazionale)

6 Il pensiero creativo: caratteristiche e modalità di "funzionamento"

6 il rapporto mente-corpo nei processi creativi

4 Gioco e creatività

4 Creatività e processi di sviluppo

8 Dinamiche di gruppo, pensiero di gruppo e creatività

4 Creatività e pensiero critico

4 La creatività in una prospettiva etica, sociale e politica

8 Possibili percorsi e strategie di formazione alla creatività

6 La dimensione creativa in una prospettiva di "educazione permanente"

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

20 Ogni argomento del corso (si veda sopra) prevede una parte in cui verranno proposte esercitazioni reattive ai contenuti via via trattati. Un terzo delle ore previste (20 su 60)verrà quindi dedicato alle esercitazioni.

Testi consigliati:

Testi di riferimento obbligatori:

1-Gennaro A., Bucolo G., "La personalità creativa", Laterza, Bari, 2006

2- Mignosi E., "Formare in laboratorio", Franco Angeli, Milano 2007

3- Quaglino G.P., Casagrande S., Castellano A., Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo, Raffaello Cortina, Milano, 1992

Un libro a scelta tra i seguenti:

- Legrenzi P., "Creatività e innovazione" Il Mulino, Bologna, 2005

- Pitruzzella S., "L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività come funziona e come può aiutarci a vivere meglio", Franco Angeli, Milano, 2008

-Munari B. , "Fantasia", Laterza, Bari, 2006

-Del Bono E., "Sei cappelli per pensare",BUR, Milano, 1997

-Del Bono E., "Il pensiero laterale. Come diventare creativi", BUR, Milano, 1997

- Rodari G. "Grammatica della fantasia", Einaudi Torino, 1997

-Bauman Z., "Vite di corsa", Il Mulino, Bologna 2008

- Naccari A. , a cura di, "La mediazione corporea per un'educazione olistica", Guerini, Milano, 2012

- Agosti A., "Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo: Aspetti pedagogici e didattici", Franco Angeli, Milano, 2006

- Nicolini P., a cura di, "L'interazione tra pari nei processi di apprendimento", Junior, Bergamo, 2009

- * Solo per i frequentanti: Gianandrea F.R. , "Creatività forever, 60 tecniche di gruppo", Franco Angeli, Milano 2009



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo